

IL CASO

ROMA Una crociera nel mar Mediterraneo, su una nave da sogno, si è trasformata in una vacanza da incubo per una famiglia di turisti spagnoli. Un ragazzino di 15 anni ha denunciato di essere stato stuprato nella sua cabina da un membro dell'equipaggio, addetto alle pulizie delle stanze, mentre la "città galleggiante" era attraccata al porto di Napoli. I genitori in quel momento erano scesi a terra per fare un'escursione. La vittima, invece, aveva preferito restare in piscina con suo fratello. Il 54enne, originario dell'Honduras, è stato arrestato su ordine del pm partenopeo, Emanuele De Franco, per violenza sessuale aggravata.

I FATTI

L'episodio risale al 24 giugno scorso. La famigliola, residente ad Alicante (nel sud-est della Spagna), si era imbarcata tre giorni prima a Barcellona per una crociera con una nota compagnia italiana di navigazione (estranea alla vicenda). A bordo c'era ogni genere di confort: area termale, Spa balinese, ristoranti tematici, teatro, parco acquatico, bar karaoke, ecc. Insomma, un paradiso del divertimento per gli adolescenti. Ed è proprio per questo che, quando la nave ha fatto tappa a Napoli, i figli della coppia spagnola hanno preferito restare a bordo. A un certo punto, il 15enne si è accorto che non aveva il telo da mare e si è incamminato verso la sua cabina. Mentre stava per-

I FATTI RISALGONO AL 24 GIUGNO: LA VITTIMA VERRÀ SENTITA DAL GIP IN INCIDENTE PROBATORIO

Napoli, orrore in crociera: ragazzo stuprato in cabina

► Un membro dell'equipaggio è accusato di violenza sessuale sul quindicenne ► I genitori erano scesi per un'escursione La Procura ha disposto l'arresto dell'uomo

Rieti Lo schianto pochi minuti dopo il decollo



Precipita un aliante, vittima l'ex procuratore

L'ex consigliere della Corte d'Appello dell'Aquila e già procuratore della Repubblica di Rieti, Ugo Paolillo, è morto ieri precipitando con un aliante che stava pilotando. L'incidente che ha coinvolto solo il noto magistrato, si è verificato intorno alle 13. Il motor glider con ai comandi Paolillo è precipitato in località Quattro Strade, poco distante dall'aeroporto da dove era decollato poco prima. Pilota esperto e appassionato, Paolillo aveva ricoperto incarichi giudiziari di rilievo. Nel 1969 condusse le primissime indagini sulla strage di Piazza Fontana.

Como, una turista violentata tra i locali

IL CASO

ROMA Una turista austriaca di 18 anni ha denunciato di essere stata violentata la notte tra domenica e lunedì nella zona del lungolago di Como. La ragazza è rientrata sconvolta nella stanza del bed & breakfast che condivideva con un'amica. Secondo i quotidiani locali, la denuncia presentata «è stata presa molto sul serio» dagli investigatori dalla Questura e il suo racconto è ritenuto «assolutamente credibile». L'allarme al numero unico di emergenza 112 è arrivato alle 4.45 dell'altra notte. All'operatore è stato detto che una ragazza aveva subito un'aggressione a sfondo sessuale. Un'ambulanza, poi, la ha portata al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna, dove la vittima ha cercato di raccontare quanto le era accaduto.

correndo il corridoio, gli si è avvicinato l'inserviente Elias, che, «dopo avergli accarezzato la spalla, gli riferiva di avere una cosa per lui e di seguirlo». Il ragazzo lo ha ignorato, ha preso il telo dalla stanza e ha percorso il corridoio a ritroso per raggiungere suo fratello in piscina. Nel tragitto, però, ha incrociato di nuovo l'addetto alle pulizie, che gli ha chiesto di nuovo di seguirlo. «Giunto alla cabina, Elias apriva con la sua tessera badge la porta - si legge nella denuncia presentata alla polizia di frontiera marittima di Napoli - e invitava il minore a seguirlo all'interno». Stando a quanto raccontato dall'adolescente, l'uomo l'avrebbe prima baciato sul collo e sul viso, per poi farlo distendere sul divano. Dopo avergli sfilato il costume, avrebbe abusato di lui. Il 15enne, «impietrito per la paura, non riusciva a reagire o ad opporsi», fino a quando non lo ha implorato di fermarsi. A quel punto l'uomo è uscito dalla cabina e il ragazzo ha raccontato tutto al fratello, che ha chiamato i genitori.

«Al di là della vicenda penale - commenta l'avvocato Alessandro Maria Tirelli, legale della vittima e presidente delle Camere penali del diritto europeo e internazionale - bisogna interrogarsi sulla selezione del personale da parte della compagnia e sulla sicurezza dei passeggeri a bordo. Quello che è successo al mio assistito è inammissibile». Nei prossimi giorni il ragazzo spagnolo verrà ascoltato in incidente probatorio davanti al gip del Tribunale di Napoli.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIOVANE SPAGNOLO HA RACCONTATO GLI ABUSI SUBITI AL FRATELLO CHE LO ATTENDEVA NELLA PISCINA DELLA NAVE

Prostituzione, la magia nera per rendere schiave le trans

L'INCHIESTA

Biagio Salvati

CASERTA. Riti voodoo, come l'inquietante cerimoniale di magia nera brasiliana chiamato «Egun» per tenere soggiogate le vittime, in particolare i transgender che da San Paolo del Brasile arrivavano sul litorale domizio, nel Casertano, passando per Napoli. È quanto scoperto dagli inquirenti della Direzione distrettuale antimafia che hanno ottenuto dal gip del tribunale di Napoli undici misure cautelari nei confronti di altrettanti indagati trans brasiliani, accusati di associazione per delinquere finalizzata alla riduzione in schiavitù, alla tratta di esseri umani e al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di connazionali. Reati che, in caso di condanna, prevedono oltre quindici anni di reclusione. I destinatari dei provvedimenti, di cui quattro detenuti nel carcere napoletano di Secondigliano, saranno interrogati già questa mattina. L'operazione, in Campania, è stata eseguita dagli agenti della Squadra Mobile della Questura di Caserta ma altri arresti sono stati eseguiti in diverse città italiane compresa la Capitale. Tra gli arrestati anche insospettabili che apparentemente condu-

cevano una vita normale con proprie attività lavorative come centri estetici e, in qualche caso, già noti alle cronache e con altri precedenti.

LA STATUA

L'uso della magia nera è stato confermato dal ritrovamento di una testa di una statuetta raffigurante una divinità circondata da frutti, che rappresenterebbe un rito chiamato «Egun» tramite il quale le vittime venivano messe sotto scacco in quanto è ritenuto mortale. I proventi della prostituzione venivano versati al capo del gruppo criminale per saldare il debito contratto per entrare in Italia, sempre superiore a 10mila euro e soggetto a continui aumenti con motivi pretestuosi che, di fatto, tenevano la vittima soggiogata al gruppo criminale. Una vicenda che ricorda quella della tratta delle nigeriane, adescate in patria e portate in Italia, in particolare a Castel Volturno, dove, sotto il controllo di organizzazioni criminali nigeriane, diventano schiave e sono costrette a prostituirsi, tenute sotto scacco anche con riti voodoo. In questo caso, le vittime venivano reclutate in Brasile, da un referente dell'associazione. Dopo un periodo di «prova» nel quale erano indotti a prostituirsi in Brasile, una volta procurata la documentazione utile all'espatrio e il biglietto aereo, i cui costi erano sostenuti dall'organizzazione criminale, i trans partivano per l'Italia. All'aeroporto di Milano Linate

venivano prelevati da componenti dell'organizzazione e forniti di una dichiarazione fittizia di ospitalità, garantendone così l'ingresso e la permanenza legale per motivi di turismo in Italia. Successivamente, veniva-

no condotti a Napoli, dove un ulteriore membro dell'organizzazione aveva il compito di prelevarli e portarli in auto fino all'immobile individuato, di volta in volta, a Castel Volturno. Qui le vittime venivano se-

gregate in appartamento, con divieto di comunicare con persone diverse dagli sfruttatori. Le vittime venivano private del telefono e sottoposte a un severo regime di condotta, oltre che costrette a prostituirsi in strada secondo rigidi orari e il controllo di membri dell'organizzazione. Trattati come veri e propri schiavi, venivano intimiditi con violente aggressioni fisiche e continue vessazioni psicologiche, costituite anche da minacce di ritorsioni nei confronti dei loro familiari in Brasile. Oltre Castel Volturno, gli arresti sono stati eseguiti a Roma, Milano, Pisa e Ferrara, in collaborazione delle rispettive questure nonché dei Reparti Prevenzione Crimine «Campania», «Umbria» e «Marche e Abruzzo».

IL PRECEDENTE

Il litorale domizio è stato in passato teatro di simili pratiche tribali ad opera delle cosiddette «madame» che «acquistavano» le ragazze dalle famiglie in Africa. Una volta condotte a Castel Volturno le soggiogavano attraverso i riti voodoo, molto temuti da questo popolo. Per scioglier-



SCHIAVI DEL SESSO Alcuni trans lungo il litorale domizio. L'inchiesta ha messo in luce il drammatico destino delle vittime, indotte a prostituirsi con la minaccia di magia nera

LE VITTIME VENIVAMO RECLUTATE IN BRASILE E UNA VOLTA ARRIVATE IN ITALIA SEGRGATE IN UN APPARTAMENTO IL BLITZ IN PIÙ CITTÀ

TRA GLI 11 IN CARCERE ANCHE INSOSPETTABILI REGIA NEL CASERTANO VITTIME PRIVATE DI SOLDI E MINACCIATE CON IL RITO "EGUN"

tutti questi quotidiani, riviste e libri sono frutto del lavoro esclusivo del sito eurekaaddl.skin per favore lasci perdere i ladri parassiti che rubano soltanto e venga a sostenerci scaricando da noi, la aspettiamo!